Anno X. Martedì 9 Novembre 1875 N. 267.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 26 ottobre che abolisce il corso pratico pegli ingegneri civili ed architetti nelle regie Università di Pisa e di Bologna e istituisce nelle stesse Università il 1° anno di studii di scuola d'applicazione pegli ingegneri ed architetti.

3. R. decreto 26 ottodre che approva il regolamento della Scuola agraria universitaria di Pisa annesso al decreto stesso.

4. R. decreto 11 ottobre che autorizza il Comune di S. Severo ad accettare un lascito.

5. Concessioni di medaglie al valore di marina.

6. Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario.

PROTEZIONISTI MAI, INDIPENDENTI SEMPRE

È assolutamente falso ed ingiusto che l'Italia voglia profittare della scadenza dei trattati di commercio per abbandonare i principii del libero scambio. Noi crediamo invece di sapere che le nuove stipulazioni saranno informate alla stessa politica inaugurata dal Conte di Cavour, e che solo si avrà cura di togliere alcuni errori, diremo di più, parecchie ingiustizie che erano occorse. Perchè negarlo? Quando l'Italia nel 1861 contrasse per la prima volta obblighi commerciali, essa era appena sorta, tuttora debole, quasi depressa e fu costretta per ragioni politiche a subire talvolta la legge del più forte, sotto le apparenze di libero consenso, di equità e di reciproco interesse. Oggi le condizioni sono diverse, l'Italia è adulta, la sua voce è sentita e rispettata, nessuno può negarle quel trattamento ch'essa concede ad altri.

È questione di giustizia, ed a provarlo bastano alcune considerazioni sulle principali industrie del nostro paese, che si affaticano a crescere e svilupparsi, come quella dei pannilana, del cotone, la metallurgica e la serica.

Riguardo ai panni-lana vi ha, nel trattato commerciale colla Francia, una disposizione che torna di grave danno all'industria indigena di Schio, di Biella, di Prato, di Arpino. È lasciata facoltà all'importatore di dichiarare se intende prendere per base il valore od il peso della merce a norma della dogana per l'applicazione della tassa. Naturalmente il negoziante sceglie il partito che più gli conviene ed opta per lo sdaziamento sulla base del valore. Ma è qui dove sta il male e per le finanze dello Stato e per l'industria nazionale; si fanno all'ufficio doganale dichiarazioni di valore che stanno sempre al di sotto del 20 e 30 per cento del reale, sistema che dovette diventare una regola per tutti indistintamente i negozianti importatori di tali merci, per la semplicissima ragione che chi facesse altrimenti sarebbe vinto e rovinato dalla concorrenza altrui.

Ecco quindi un'errore che nelle nuove stipulazioni vuol esser tolto, vale a dire sopprimere il dazio *ad valorem*, in modo che valga anche per i tessuti il dazio sul peso.

Un'industria non meno importante dei pannilana in Italia è quella del cotonificio, il quale offre lavoro a 150 mila operai. Sia la filatura, sia la tessitura trovansi in continuo aumento e grazie alla forza motrice naturale dell'acqua, che fortunatamente abbonda, grazie alla mano d'opera meno costosa, quest'industria potrebbe essere quadruplicata e presentarsi con probabilità di successo eziandio sui mercati stranieri, se i nostri prodotti per oltrepassare il confine non fossero sottoposti a dazio maggiore di quello, che da noi pagano gli esteri.

È certo che a questo sconcio sarà provveduto e sarebbe degno del più alto biasimo il Governo, se non ci pensasse.

Il ferro è potentissimo mezzo di civiltà, foggiandosi nella mano dell'uomo in ogni miglior guisa, ma in Italia è questa un'industria che invece di percorrere una linea ascendente, ha declinato assai, tanto da meritare la più seria considerazione. Allorquando si compilarono i trattati ora vigenti, non solo si accordarono agli stranieri dannose preferenze, ma si dimenticò la nostra povertà nella produzione mineraria, che ha tanta influenza sull'industria del ferro. Questa pure chiede energicamente la parità di trattamento e crediamo che sia atto di giustizia e nessuna offesa ai principii di libero scambio se nel fissare questa eguaglianza di trattamento si rifletta al costo di produzione, maggiore in Italia di quello che in Austria, Francia ed Inghilterra, dove abbondano i litantraci, i carboni vegetali e tutto quanto facilita ed agevola questa interessantissima industria.

Non dimentichiamo che l'Italia è una delle contrade più ricche in eccellentissimi minerali di ferro; i giacimenti di questi nelle valli Lombarde, nella valle d'Aosta, dell'Elba, delle Calabrie possono dirsi classici, non solo per l'abbondanza del minerale, ma anche per gli ottimi ferri ed acciai che somministrano.

Noi crediamo che non sarebbe protezionismo, ma atto di giustizia se il Governo guarentisse siffatte industrie con un dazio equivalente alla differenza — derivante dalla questione del combustibile — che passa tra il costo delle nostre materie prime e quello a cui se le procurano le officine estere.

Eguali considerazioni valgono per l'industria serica, che in Italia, la terra prediletta del gelso, dovrebbe abbondare, mentre vive solo in Piemonte e nella Lombardia. Non è chiedere troppo, instando perchè il dazio d'importazione sia elevato di tanto, quanto basti a porre la manifattura indigena in eguali condizioni della francese, poichè solo in tal modo si avrà la vera applicazione della reciprocanza voluta dal libero cambio, solo allora si otterranno gli effetti prodigiosi della concorrenza.

Gli stranieri, ai quali duole che l'Italia si accinga alle nuove stipulazioni dei trattati di commercio dopo maturo studio e con maggiore conoscenza delle sue forze, lamentano e gridano che noi ci siamo fatti protezionisti, e la stampa loro, unita a quella paesana, che sembra avere per compito di combattere tutto quanto pensa un Governo di uomini non appartenenti al loro partito, fa eco. Ciò è falso e la vera ragione del loro vocio è che all'estero ci vorrebbero deboli ed obbedienti come altra volta.

Non v'ha dubbio che rimediare a quelli errori che abbiamo ricordati, e ad altri che lasciammo nella penna, vorrà dire ottenere oltre la parità di trattamento tra indigeni e forastieri, anche maggiori proventi doganali, sebbene in somma non cospicua. Un forte reddito trarremo su alcune merci che sono di generale consumo e non vengono prodotte in paese, come sarebbero gli zuccheri, il di cui dazio verrà elevato. E nessuno potrà censurarci, se l'Italia dovendo rivedere le tariffe doganali profitta pure dell'occasione per modificare i dazii di quei generi, che non sono concordati tra nazione e nazione, e cerca in tal guisa di raggiungere quel pareggio che sta nei voti di tutti.

Ciò non è protezionismo, ma savio procedere, figlio di quella condotta che valse all'Italia l'ammirazione del mondo.

Torre.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Napoli* che il viaggio del principe Umberto in Sardegna è stato deciso.

— Ieri ebbe luogo in Roma l'apertura solenne del Congresso delle Camere di Commercio del regno, e sarà chiuso il giorno 13 od il 14 al più tardi, perchè non coincidano le sedute del Congresso con quelle del Parlamento.

Quasi tutte le Camere di Commercio si sono affrettate a designare i loro rappresentanti, e saranno pochissime quelle che non faranno atto di presenza. Si prevede una discussione vivissima relativamente alla questione dei punti franchi, sulla quale potrà essere in appresso chiamato a dare il suo voto il Parlamento nazionale.

In occasione della presenza in Roma d'una così eletta schiera di persone delle diverse parti d'Italia, si stabilirono alcune feste, cioè, il giorno 8 pranzo nell'aula massima capitolina; l'11 illuminazione a bengala del Colosseo, del Foro romano e dei monumenti che ne formano la dipendenza; ed il 14 teatro di gala all'Apollo per invito del municipio.

ESTERO

Germania. Scrivono da Uscikowo *(Posen)* al *Piccolo*: Gli allarmi destati in una parte del popolo italiano, o, se volete, in qualche partito politico, dall'assenza del principe Bismarck alla solenne circostanza di Milano, e di cui la stampa italiana si è fatta l'eco, esprimendo il rammarico degl'italiani di non aver potuto salutare e festeggiare il cancelliere dell'impero tedesco in una sì bella occasione, e cercando d'indovinare le cause che avevano ritenuto Bismarck a Varzin, mi hanno spinto, poichè vivo sotto lo stesso cielo brumoso del gran ministro, ad indirizzarmi a lui per esprimergli il rammarico di cui ha parlato la stampa, e per dirgli che qualche partito politico in Italia, credendo scorgere nella sua assenza un certo malumore contro l'indirizzo della politica religiosa italiana, se ne serviva di arma per combatterla.

Tolgo dalla sua risposta, e v'invio una frase che, se sinceri, può calmare questi italiani, non molti spero, che fanno dipendere la esistenza di uno Stato, sia pur giovine come l'Italia, dal buono o cattivo umore di un ministro straniero, sia pure un secondo Richelieu.

L'espansione ch'è nella natura italiana li fa sembrare qualche volta cortigiani, e, peggio ancora, qualche volta quasi servili. Un po' più di giusta proporzione nella misura del proprio valore credo che non farebbe male, e senza diventare *chauvins*, si potrebbe benissimo essere più dignitosi all'occasione. E vi dico francamente ch'è colpa degl'italiani che si danno spesso l'aria di dover tutto all'Alemagna, senza che questa debba loro nulla, se mi capita di tratto in tratto di udire che l'Italia è una *bella obligata*. Ed eccovi ora la frase della lettera di Bismarck:

« Dites à vos correspondents qu'ils se trompent en supposant qu'il y ait des *points noirs* dans les sentiments de Bismarck pour l'Italie. »

— I giornali berlinesi constatano che l'Imperatore Guglielmo è completamente rimesso dall'indisposizione pel viaggio in Italia. Un recente dispaccio dice che aveva ricevuto in udienza particolare il principe di Hohenlohe ambasciatore di Germania a Parigi.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Persev*. Nell'Ezegovina la rivolta, spenta alla superficie, cova sotto le ceneri. Il commissario imperiale colà non è all'altezza delle circostanze. Intanto, Austria e Russia tempestano, qui, il Governo di note.

Nella Bulgaria, e precisamente nei Balcani, si temeva una sollevazione generale, in relazione coi Comitati di Mosca, Odessa e Bukarest. Il Governo l'ha compressa fino dai primi sintomi e ora la si dice una ragazzata. Il paese, però, è sguarnito di truppe da ogni parte, perchè tutte concentrate nella Bosnia e nella Erzegovina. Guai nel caso d'un insurrezione lontana, come negli ultimi confini orientali dell'Impero, dove i poveri Armeni sono orribilmente vessati dalle Autorità turche! Dall'emigrazione fin qui seguita passerebbero alle armi, e la Russia sta loro troppo vicina per non affacciarsi allo sportello della casa.

Una cosa ancora è da notare: è bensì vero che nessun cambiamento diplomatico si vede sull'orizzonte, ma i ministri all'estero sono tutti, meno due, di tanta incapacità fenomenale, e così poco insinuanti, che oscillano sempre. I due che hanno salde radici sono il Mussur a Londra, e l'Aristarki a Berlino: perciò sono intangibili; avvertite che non sono turchi, ma greci.

— Il *Fremdenblatt* di Vienna, sotto il titolo « Un avvelenamento, » scrive quanto segue: La improvvisa malattia del gran visir, che secondo le voci che circolano a Costantinopoli, stava perfettamente bene la sera di martedì, 26, ed il giorno seguente ammalò gravamente d'infiammazione intestinale, è tema di molti commenti. Nei circoli diplomatici della capitale ottomana

APPENDICE

IL VIAGGIO DI UN FRIULANO
NELLE INDIE.

Il sig. Giuseppe Solimbergo ci ha fatto un vero piacere mandandoci, nonostante il poco tempo, che aveva a sua disposizione, la seguente lettera, dove ci narra le proprie impressioni, raccolte nel viaggio da lui fatto a bordo del *Batavia.*

Gli ultimi telegrammi ci annunciano che questo grosso piroscafo deve essere tra pochi giorni di ritorno a Napoli; la celerità del suo viaggio, ed i buoni affari, che, a quanto si dice, sono stati conclusi, ci sono di buon augurio per l'esito commerciale dell'intrapresa; e ci torna quindi ancor più gradito che anche un nostro Friulano abbia preso parte a questa spedizione.

∴

Preg. sig. Direttore,

Batavia (Yava), 7 settembre 1875.

Mi è grato di mandare a Lei, sig. Direttore, che si è compiaciuto di accompagnar l'annuncio del mio viaggio con parole tanto cordiali, qualche rapida notizia e un caldo saluto da questa ricca e fantastica isola dell'estremo Oriente. Mi duole di non aver potuto prima e con più tranquillo e sereno studio confidare al di Lei Giornale le molte cose che mi occorsero durante i tre mesi della mia navigazione nei mari della India: qualcuna anche per avventura la quale potrebbe in qualche modo interessare la nostra piccola patria; ma mi riservo di farlo a miglior tempo. Ella, sig. Direttore, conosce gl'impegni che mi sono assunto; per di più, era intenzione della Compagnia che imprese con tanto coraggio questa spedizione di dare alla medesima anche il carattere pratico della celerità, per cui ho dovuto lottare contro la massima ristrettezza di tempo. Appena è se ho potuto, negli otto o dieci giorni al più che mi sono fermato ne' vari Porti, osservare con qualche diligenza le cose più importanti, e attingere quelle informazioni per le quali appunto sono stato mandato. Non credo pertanto d'avere assolto al debito mio con le corrispondenze che sono tenuto a mandare ai due giornali di Roma, alla cui Redazione appartengo, tirate giù, come succede viaggiando, proprio a punta di penna; per ciò che si riferisce al commercio di questi paesi e alla navigazione, sarà mia cura di esporre le cose osservate, in un' apposita relazione al Ministero del Commercio; pel rimanente, per quel che di vago e di caratteristico che necessariamente si presenta allo sguardo di chi viaggia in questi lontani paesi, tanto diversi dai nostri, non so se in un momento di disattenzione mi potranno, come temo, uscire dal modesto libro di note.

Il mio viaggio, per la stagione, fu sinora felice. Abbiamo sofferto alquanto nel Mar Rosso; in quel tratto specialmente che va da Gedda al Golfo di Aden, causa l'eccessivo caldo: una calma ardente, a rigor di parola. Fenomeno non raro in questo mare, dove l'attività vulcanica non è ancora cessata, abbiamo potuto goderci un giorno anche le delizie del maremoto; una calma perfetta di vento e il mare ribolliva e soverchiava talvolta la coperta del bastimento. Durò così cinque ore: e poi si tornò a rosolare a fuoco lento e continuo, ma con lo stomaco più tranquillo.... Passando il Capo Guardafui, fummo avvertiti, un po' bruscamente, a dir vero, che s'entrava l'Oceano Indiano; abbiamo incontrato, e lo si aspettava, il fiero Monsone di Sud-Ovest che domina, com'Ella sa, regolarmente per cinque mesi dell'anno questo mare, rendendo faticosa e alle volte disastrosa la navigazione. Il Mar Rosso ci aveva alquanto indeboliti, e però i tre primi giorni il mare agitatissimo e il vento ci hanno pure fatto soffrire un poco. In seguito siamo avezzati abbastanza facilmente alle poco ospitali accoglienze del Monsone, il quale ebbe la costanza e insieme la discrezione di far sentire il suo dominio fino a Point-de-Galle (Ceylan) dove arrivammo il 14 agosto. La rada di Galle è quanto si può immaginare incomoda e malsicura. Aperta affatto al S. O., il Monsone agita il mare il quale entra a piena onda nella rada e va a frangersi rumorosamente, schiumando, contro gli scogli di cui è irta la riva. Le bizzarre canòe cingalesi (piccole barche scavate in un tronco d'albero), che vi portano a terra, s'ergono sulla cresta della onda e si sprofondano con essa: si vedono un momento, poi sfuggono allo sguardo per ricomparire di lì a poco come un punto nero abbandonato al capriccio del fiero elemento: è una vertigine. Per montare e per scendere dalla canòa, è d'uopo far prova di tutta la propria forza e della propria destrezza: è un lampo che bisogna cogliere; un salto non dato in tempo può costarvi almeno una gamba; ed è qualcosa. In queste condizioni è agevole immaginare come anche le operazioni di carico e scarico si compiano con difficoltà, con lentezza, con rischio. A Colombo, la capitale politica e commerciale dell'isola, non la va diversamente. Nella rada di quest'ultima città fummo impediti per tre giorni, quasi di andare a terra; abbiamo avuta una notte burrascosa; si tennero accesi i forni, per essere preparati, al caso, a lottare colla forza del vapore contro le forze unite del mare e del vento, per tenersi sulle due ancore. Un bastimento a vela, accosto al nostro, ne perdè una, quella notte. Ma a Colombo si sta lavorando da qualche tempo al nuovo porto, il quale sarà compiuto fra quattro o cinque anni. Naturalmente, allora faranno capo a Colombo, non già a Galle come adesso, le linee de' piroscafi che avranno ad effettuare operazioni di commercio coll'isola; continueranno a toccar Colombo quei legni soltanto che, diretti per più lunga via, avranno a provvedersi di carbone, d'acqua, di vi-

malattia desta grande curiosità, sopratutto perchè vi è motivo a credere che non sia un male originato da cause naturali. In generale, si ritiene che si tratti di un avvelenamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta della Deputazione provinciale. Ieri alla seduta ordinaria della nostra Deputazione provinciale intervennero anche il Deputato Collotta ed il cav. Bertolini, membri della speciale Commissione ferroviaria veneta, nello scopo di prendere concerti per affrettare dal Governo la ricerca de' mezzi atti ad ottenere, al più presto, il maggior possibile ravvicinamento fra la Ferrovia Pontebbana ed il Porto di Venezia. Sappiamo che la nostra onorevole Deputazione aderì appieno alle idee di que' signori, e che si predispose un' azione collettiva per conseguire il desiderato scopo, interessante per Venezia e per l'avvenire del commercio italiano.

N. 4276.

Deputazione Provinciale

Avviso

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto dei lavori di ristauro, vergatura, stuccatura e dipintura al poggio e mantellata del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Provinciale Maestra d'Italia, aperto sul dato regolatore di L. 3973.52, risultò ultimo miglior offerente il signor Saccomani Antonio pel prezzo di L. 2850, salve le ulteriori migliorie in limite non minore del ventesimo, che venissero presentate nel termine dei fatali, la cui scadenza è stabilita alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 13 corrente.

Restano invariate le condizioni regolatrici dell'appalto, rese note col precedente Avviso 8 ottobre p. p. n. 3859.

Udine 8 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *A. Milanese* — Il Segretario Merlo.

Cose municipali. L'onorevole nostro Sindaco, appena tornato a Udine, dopo un mese di assenza, ripigliò la direzione del Municipio con quel vivo interessamento che sempre portò alla cosa pubblica e al decoro della città nostra. Or sappiamo che nella seduta della Giunta, completata con la presenza del Sindaco, si stanno approntando gli oggetti da presentarsi alla prossima adunanza del Consiglio, che si terrà entro il mese in corso. Ma, per quanto ci è detto, in questa adunanza non verranno discussi argomenti di grande importanza in senso economico e propriamente amministrativo, i quali per solito attirano vieppiù l'attenzione de' Consiglieri.

Se non che tutto l'interesse dell'amministrazione de' Comuni non ista nelle cifre del Bilancio; quindi noi diremo meritevoli di attenzione due *oggetti* che per certo formeranno parte dell'*ordine del giorno.* Questi due oggetti sono la nomina del Medico municipale, quella del Medico per una condotta esterna, e quella di un maestro elementare.

La Giunta con molta saviezza ha dato la massima pubblicità all'avviso di concorso per il posto di Medico municipale, dacchè, se questo posto deve essere, necessita che abbia a corrispondere appieno allo scopo dalla sua istituzione. E se, specialmente in questi ultimi mesi, si manifestarono serie preoccupazioni riguardo alla nostra città, urge che, con la nomina d'un savio Medico-igienista, il Municipio si assicuri costante assistenza e la più proficua per dar mano ad efficaci provvedimenti. Infatti, solo giovandosi dell'opera di questo Medico stipendiato dal Comune, al Consiglio sanitario, di nuova istituzione, verrà dato di funzionare regolarmente. Noi vogliamo si ammettere che si abbia esagerato intorno a certe cause della *mortalità*, e che non le si abbia tutte considerate nella loro entità e nel loro complesso (nel numero di sabato con cifre della statistica ufficiale potemmo notare dal gennaio a tutto ottobre una *variante* favorevole per quest'anno, di confronto al 1874); ma pur riconosciamo che all'igiene pubblica si dobbano in avvenire consacrare maggiori cure di quante se ne usassero in passato. Ogni città, sotto questo argomento, aspira a fare qualcosa di bene, e Udine non potrebbe mostrarsi dammeno delle città sorelle.

Or è chiaro come l'avviarsi o no a siffatto progresso desiderabilissimo, molto dipenderà dalla nomina del Medico municipale. Trattasi, per così dire, di istituire *ex-novo* l'Ufficio sanitario presso il nostro Municipio; trattasi di dare al personale medico un capo intelligente e rispettabile; trattasi di rendere possibile al Medico municipale di tener dietro a tutti i progressi della scienza dell'Igiene, oggi assai sviluppata per gli aiuti di altre scienze, e di seguirne gli avvisi per quanto le condizioni civili ed economiche del Comune lo consentano. Dunque noi (lo abbiamo detto più volte) ed il Pubblico diamo molta importanza alla scelta di questo funzionario, e godiamo nel sapere che l'onorevole Giunta egualmente ci pensi. Che se per la nota valentia de' sette Medici aspiranti all'accennato ufficio, è impossibile che esso resti affidato male, qualunque riescisse nella prova dei voti del Consiglio; rimane sempre vero che nello stesso bene c'è una graduatoria, e che quindi la Giunta avrà uopo di ponderare scrupolosamente i titoli e le benemerenze dei suindicati aspiranti. E anche i Consiglieri vedano di prendere particolari notizie sull'argomento, venendo così in sussidio della Giunta.

Del pari invochiamo sino da oggi l'attenzione del Consiglio riguardo le proposte che farà la Giunta per un posto di maestro elementare, resosi vacante per la nomina del sig. Silvio Mazzi a direttore. Noi sappiamo che, nel caso concreto, si tennero *esami di confronto* tra nove aspiranti già muniti di regolare patente di grado superiore, e sappiamo che per due candidati c'è la prova de' servizii prestati nelle stesse Scuole del Comune. Se non che sappiamo un'altra cosa, ed è che taluno opinerebbe di scambiare i suddetti *esami di confronto* (in seguito ai quali *uno* degli aspiranti deve sempre riuscire *preferibile*) con quegli esami da cui suolsi dedurre l'idoneità all'insegnamento; mentre, nel caso nostro, abbiamo maestri debitamente patentati ed in corso di servizio. Quindi affinchè sieno osservate le regole della logica e della giustizia, preghiamo l'onorevole Giunta, ed in modo particolare l'Assessore sopraintendente agli studii, a ben ponderare la bisogna. Poichè se la Giunta usò prudentemente della facoltà di proporre al Consiglio la nomina d'una Commissione speciale per averla consigliera nella amministrazione delle Scuole, e se con egual prudenza nelle occasioni del concorso a posti di maestro si usa di affidare ad altra Commissione d'esperti l'esame degli aspiranti, non perciò è a dirsi che la Giunta possa abdicare a codeste Commissioni ogni suo diritto per la proposta de' *preferibili*, proposta da presentarsi al Consiglio. Davanti a questo, e davanti al paese è sempre la Giunta responsabile delle proposte, sebbene apparecchiate alla lunga da sottili investigazioni, e udito l'avviso di Commissioni od Autorità scolastiche di qualsiasi specie.

Noi non entreremo per oggi in particolari intorno siffatto argomento, paghi ad aver invocato su di esso l'attenzione de' Consiglieri comunali eletti dal suffragio pubblico e che al Pubblico devono rispondere dell'uso fatto dell'onorifico mandato di amministratori del Comune.

N. 15 d'ordine.

Direzione di Commissariato Militare
di Padova.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che addì 16 del corrente mese di novembre alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civico N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso, si procederà col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del **Panificio Militare del Presidio** di Udine.

L'Impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso l'ufficio delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'Impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricavuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto Deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da Lire Una, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno essere fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare; di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'Incanto, e quando non sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'Incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo, giusta le Leggi vigenti.

Padova, 1 novembre 1875.

Per detta Direzione
il Tenente Commissario
TREANNI.

Da Fagagna ci scrivono in data dell'8 corr.

Il teatrino allestito in casa sua dal nob. Vanni degli Onesti era iersera gremito d'un pubblico numeroso, accorso ad assistere alla recita che vi davano i nostri dilettanti filodrammatici. La rappresentazione della commedia *Le pecorelle smarrite*, fu sostenuta, specialmente dalle prime parte, in modo degno di molta lode, e gli spettatori tributarono ripetute volte ai bravi esecutori cordiali e generali applausi, chiamandoli ad ogni atto al proscenio.

Non voglio abusare della vostra cortesia, occupandovi tutto quello spazio che sarebbe necessario per rendere un minuto conto della serata e per parlare di tutti i dilettanti che presero parte alla recita; mi permetterete peraltro d[i] fare una speciale menzione della signorina Cloza, che sostenne la parte della protagonista, mostran[do] un'altra volta quali distinte attitudini ess[a] avrebbe pell'arte scenica, ove a questa volesse dedicarsi. Il signor Asti le fu degno compagno e seppe farsi in alcuni punti applaudire per la buona recitazione, l'accento eletto, il gesto appropriato. Il signor Pittiani fu un amenissimo conte Pompeo, e tutti gli altri, cioè la signorina Pittiani, il signor Ciani e quello che sosteneva la parte del vecchio Negroni e del quale mi sfugge il nome, contribuirono anch'essi al buon esito del trattenimento.

Quello poi che merita una lode speciale è il sig. Vanni degli Onesti, che non solo è un valente dilettante, ma anche un bravo e solerte direttore di questi geniali trattenimenti, ch'egli mette in scena a proprie spese, procurandosi il nobile piacere di rendere all'arte ch'egli ama un culto efficace, e di offrire a' suoi amici e conoscenti e a quella parte della popolazione che prende interesse a queste festicciuole dell'arte in famiglia, alcune piacevoli e simpatiche serate.

Negli intermezzi della commedia la brava banda musicale di Fagagna eseguì alcuni pezzi, dimostrando la propria valentia e quella del suo direttore, signor De Colle, ottimo istitutore e eccellente concertista, come se n'ebbe una prova anche iersera col brillante concerto per flauto da lui egregiamente eseguito.

Dopo ciò, troverete naturale ch'io chiuda questo cenno, esternando le mie più sincere congratulazioni ai filodrammatici di Fagagna, alla Banda musicale così bene diretta dal maestro De Colle e sopratutto al signor Vanni degli Onesti che è l'anima di questi geniali e profittevoli convegni.

FATTI VARII

Una notizia militare. Sembra che il ministro della guerra, commosso da quel coro di voci che dopo le riviste di Vigonza e di Milano gli chiese l'abolizione del cappotto come tenuta ordinaria della nostra fanteria, sia prossimo a prendere una risoluzione anche più radicale, quella dell'abolizione totale di questo povero cappotto, il quale fu, si può dire, per tanti anni lo specchio delle finanze italiane, e che nondimeno ha lasciato di sè un ricordo incancellabile in Crimea, a Palestro, a S. Martino. — e perchè no? — a Custoza. L'on. Ricotti ha ordinato che al 58° fanteria di guarnigione a Roma sia distribuita tra breve la giubba, e in via di esperimento, una mantellina, da sostituirsi al cappotto, foggiata come quella dei bersaglieri, ma dello stesso colore della giubba.

L'adozione però di questa mantellina condurrebbe con sè, naturalmente, anche l'abolizione dell'attuale *keppy*, il quale diventerebbe colla mantellina qualche cosa di mostruoso. L'esperimento avrà luogo tra breve e crediamo darà risultati favorevoli.

Il nuovo orario. Qualche giornale ha annunziato in questi giorni doversi effettuare un cambiamento dell'attuale orario generale delle ferrovie. Per quanto riguarda l'Alta Italia, ci consta che si tratta semplicemente di modificare l'orario della linea Genova-Spezia-Pisa, in guisa da guadagnare alcuni minuti nel percorso, e consegnentemente anticipare l'arrivo dei viaggiatori a Roma.

Novembre. I giornali pubblicano il bollettino meteorologico antecipato del mese di novembre, desumendolo dalle «predizioni» di Mathieu de la Drome. Secondo questo bollettino si dovrebbe avere bel tempo fino al 13 e pioggie torrenziali alla luna piena, cioè dal 13 al 20. Dal 20 al 27 freddo generale e dal 27 al 30 bel tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri all'Assemblea di Versailles dev'esser passata in seconda lettura la legge elettorale; ma fino al momento in cui scriviamo non abbiamo alcuna notizia intorno a quella seduta. Prima che questa legge passi in terza lettura, l'Assemblea dovrà discutere due altri argomenti politici; la levata dello stato d'assedio e l'organizzazione dei municipj. La riforma di maggior importanza che la sinistra vorrebbe introdurre nella legge comunale sarebbe di toglier al governo il diritto di nominare i sindaci e gli assessori e di dichiarar elettive queste cariche. Un telegramma da Parigi, di carattere evidentemente ufficioso, dice però chiaro e netto che il governo «manterrà il modo attuale per la nomina dei sindaci.» Rispetto alla proposta di togliere lo stato d'assedio che pesa su metà della Francia, proposta presentata da molto tempo dalla sinistra, il governo annuisce bensì a discuterla, ma dichiara che «acconsentirà a togliere lo stato d'assedio, soltanto dopo la votazione della legge sulla stampa e lo manterrà (anche dopo votata la legge) in alcune grandi città.»

Mentre la stampa si occupa dell'articolo del *Giornale di Pietroburgo* così poco rassicurante pella Turchia, e teme che questo articolo, unito al passo fatto dall'ambasciatore russo a Costantinopoli per indurre il governo turco a serie riforme, possa indicare nella Russia il pensiero di agire nella questione d'Oriente per proprio conto, senza curarsi del tanto vantato accordo

veri. Il paese è estremamente caratteristico. Le povere capanne di bambù e le gentili verande fanno capolino sotto il denso fogliame. Immense foreste di cocchi si stendono lungo quell'isola meravigliosa, lasciando libero spazio soltanto ai boschetti di cannella, nota fino in antico ai Fenici, i quali appunto, sciogliendo dall'Eritreo, approdavano a quest'isola — l'isola di Taprobane, come la chiamavano allora — per provvedersi dall'aromatica corteccia. Sugli altipiani di Kandy città del centro, e sede degli antichi principi; dove si vede e adora il dente di Budda..... un dente d'elefante qualunque! gli Inglesi hanno introdotta con fortuna la coltura del caffè; le piantagioni sono vastissime; la qualità del caffè può gareggiare con quella famosa di Moka; il reddito è ragguardevolissimo, e infine è un assai bello spettacolo quello che presentano questi immensi giardini, dove tra il verde cupo delle foglie fiammeggiano le bacche purpuree dell'aromatico lauro. Io ebbi la fortuna di visitare con sufficiente larghezza di tempo, con amorosa cura, e in molta parte quest'isola fortunata di Ceylan, nella quale vi vien fatto di notare meglio che in altra ragione, quel che di primitivo, d'ingenuo che difficilmente la civiltà lascia sul suo fatale cammino. Il tipo degli abitanti, le loro costumanze, i loro culti, fin gli utensili di cui si servono, i mezzi di locomozione, il cibo di cui si nutriscono, tutto insomma vi fa fede che il loro stato presente non è lontano, quanto i secoli misurano, da quello de' loro antichissimi pregenitori. Passando attraverso queste selve strette d'ogni parte dai nodi delle volubili liane, e che non esperimentarono mai il filo dell'accetta.... civilizzatrice, vi avviene d'incontrare qualche rozzo carro al cui timone — fatto di un grosso tronco d'albero — sono aggiogati due elefanti, ovvero due buffali enormi, segnati la pelle di strani rabeschi, e che vengono guidati mediante un grosso anello infilato nelle nari. Il cingalese, dal color di rame, dai capelli lunghissimi, bagnati d'olio di cocco, annodati alla nuca femminilmente, e fissati sulla fronte con un largo pettine di tartaruga, è vivacissimo, chiassone, aperto d'intelligenza, capace, qualora venisse con amore e non soltanto per *interesse* indirizzato per l'ardue vie della civiltà, di qualunque progresso. Questi sono il più grosso numero, formano quasi direi il fondo della popolazione. Poi vengono i poveri *Famuli*, quasi affatto nudi, i quali dal continente asiatico passando lo Stretto di Manar — l'antico *ponte di Adamo* — si stabiliscono a Ceylan in qualità di fantini. Sono di belle forme, svelte, nervosi, robusti; sopportano le più enormi fatiche, tali da spaventare qualunque europeo, e il loro nutrimento — pare incredibile! — è il semplice riso cotto nell'acqua. I mussulmani, industriosi attivissimi, signori dei Bazzar, occupano il terzo posto. Poi vengono gl'Inglesi, i signori assoluti, i ricchi Nababbi che movono ogni cosa secondo loro talenta; la potenza vera, indiscutibile, rigida e tagliente come la spada della civiltà, di cui sono divulgatori e maestri. Infine un popolo misto di razze asiatiche, tra le quali notate quella de' Cetty, dall'enorme berettone cogli orecchioni svolazzanti, quella de Klings ornati i piedi, la bocca e il naso d'anelli d'oro e d'argento; ecc. Le donne secondo il tipo che ci siamo formati noi della bellezza, non sono belle; ciò non vuol dire che non lo sieno effettivamente. Fra tutte, quelle che mi parvero le più formose e forse le meglio intelligenti d'amore — a giudicare dalla vivezza dei grandi occhi nerissimi, intendiamoci bene, e non altro? — sono le donne della costa del Malabar; ma non vorrei far torto alle altre. Fra questa folla multicolore fa bello contrasto il soldato inglese, biondo, vermiglio, elegante, snello nella sua bianca uniforme; vedetelo passare baldo lungo i viali ombreggiati da palme e da tamarindi, osservatelo sulle piazze fiorite giocare all'audacissimo *criket* (gioco di palle), ovvero nell'ordine, nella pulitezza delle sue bianche caserme, lo troverete sempre ammirabile. Scoprirete il segreto della sua forza, della sua morale potenza.

(Continua)

dei grandi Stati, nella Serbia gli armamenti continuano. La notizia che la Porta è disposta ad allontanare dal confine i suoi corpi d'osservazione non ha determinato il governo di Belgrado a fare altrettanto, chè anzi anche alla brigata di Belgrado fu impartito ordine di marciare al confine. E non solo quella di Belgrado, ma anche le brigate dei circoli di Karanovac e Cacak vanno a raggiungere la frontiera, così che tra breve vi saranno scaglionati 36,000 uomini. Il commercio a Belgrado è estremamente dissestato: i principali negozianti chiudono i loro fondaci.

Dal teatro dell'insurrezione dell'Erzegovina nulla di nuovo. La *Politische-Corrispondenz* reca alcuni ragguagli sulla esecuzione di alcuni abitanti di villaggi cristiani del distretto di Popovopolje, e sopra saccheggi di chiese cristiane da parte delle truppe turche.

Da Madrid oggi si annunzia che, in una riunione del suo partito, Sagasta ha dichiarato che i costituzionali accettano Alfonso e vogliono la Costituzione del 1869 corretta, ma non in tal guisa ch'essa abbia a perdere lo spirito della rivoluzione di settembre. Egli poscia soggiunse che il suo partito non prenderà parte alle elezioni, se queste non saranno libere. È un avvertimento al ministero, di cui certo si vorrà tener conto.

— L'on. Quintino Sella s'è recato nuovamente in Isvizzera, ed ora trovasi a Basilea.

— La *Nuova Torino* scrive: Sappiamo che al ministero della guerra si studia seriamente la riforma del corpo dei volontari di un anno, sulle basi di quanto ha fatto ultimamente anche la Germania, essendosi riconosciuto che, ordinata come è, questa istituzione presenta gravi inconvenienti disciplinari e tende a diminuire nella importante classe dei sott'uffiziali lo spirito militare e l'eccitamento allo studio.

— Nel dare le notizie sul processo del senatore Satriano, il *Fanfulla* è incorso in un errore materiale, ch'egli così rettifica:

Le perizie caligrafiche sul documento falso prodotto dal barone Satriano in giudizio civile e poscia ritirato, stabilirono che la carta era stata redatta, non dal cassiere del barone, ma bensì dal cassiere della Casa Piria, la quale reclamava dal senatore una somma di cui egli credeva possedere la ricevuta autentica nel documento in questione.

— Il *Popolo Romano* scrive che il ministro dei lavori pubblici ha invitato l'on. generale Garibaldi ad assistere alle sedute che il Consiglio superiore dei lavori pubblici terrà in settimana per discutere sui lavori del Tevere.

— Il Senato aprirà le proprie sedute il giorno 15 per assistere ad alcune comunicazioni del Governo, ma poi dovrà essere di alquanti giorni prorogato, onde dar tempo agli Uffici di esaminare le nuove leggi, ed al Ministero di presentare i bilanci discussi dalla Camera.

— Si prevede che il processo pell'assassinio di Raffaele Sonzogno non avrà termine prima di mercoledì o giovedì.

— La *N. Torino* scrive che quest'anno il concorso dei forestieri a Nizza è molto minore degli anni passati, e perciò in quella città, la quale vive quasi esclusivamente di questo provento, i negozianti e gli esercenti si trovano di fronte ad un'annata ben poco lusinghiera per la prosperità dei loro commerci ed esercizi.

— Alla *Politische Correspondenz* si annuncia da Roma, che si attende l'imminente arrivo a S. Remo dell'Imperatrice delle Russie per passarvi l'inverno. Si spera che lo Czar accompagni l'Imperatrice a S. Remo; in questo caso s'incontrerebbe col Re d'Italia.

— La *Gazzetta d'Italia* dice che trovasi in Roma l'ex-maresciallo Bazaine.

— Le disgrazie della Turchia producono una vivissima agitazione tra i clericali di Roma, i quali, per odio contro l'unità italiana, collocarono trentacinque milioni nell'imprestito turco. Però essi non sono scoraggiati, come alcuni lo potrebbero credere, nè si perdono d'animo. Sono convinti che la burrasca passerà presto e che i fondi turchi conseguiranno nuovamente un lusinghiero rialzo. Alcuni clericali, eziandio, pieni di fede nel trionfo e nel glorioso avvenire dell'islamismo, hanno deciso di acquistare molta rendita turca, mentre i liberali se ne disfanno.

A tale scopo essi hanno invitato i loro amici a cedere tutta quella che possiedono. Dicesi che ambo le parti, li acquirenti, cioè, e i venditori, dovevano tenere una grande adunanza presso la Direzione dell'*Osservatore Romano* per intendersi tra di loro. Dicesi ancora che un noto banchiere tenga mano a questa grande operazione turca, e che il cardinale Antonelli stesso vi prenda parte.

È un fatto abbastanza curioso ed originale che il Vaticano, che tanto fece per distruggere la potenza ottomana a Lepanto e sotto Vienna, faccia ora concorrere il denaro di San Pietro al sollevamento della Mezzaluna.

— Si annuncia da Pest che in una conferenza del partito liberale, i ministri annunziarono una serie di progetti di legge pronti alla presentazione, fra i quali la riforma della camera alta, il matrimonio civile, le scuole medie, il trattato commerciale colla Rumenia, la legge montanistica, quella sui rapposti di diritto e sulle pensioni degl'impiegati, sui giudici di pace, sulla procedura civile e concursuale, sulle concessioni ferroviarie, e sulla congiunzione alle ferrovie ottomane.

— Al *Secolo* scrivono da Trento: Il telegramma dell'Imperatore di Germania al Re d'Italia al momento di lasciare Bolzano, ha qui risvegliate tutte le speranze assopite producendo la più favorevole impressione: Sire! dice l'Imperatore: è al momento di lasciare l'Italia ecc. ecc.

Inutili i commenti. I patrioti, o, a meglio dire, i nove decimi della popolazione del Trentino, si è rianimata e spera, ed aspetta un detto potente, che proclami quest'ultimo lembo della penisola, aggregato all'italiana famiglia.

— S. M. il Re è partito per S. Rossore.

— Il Presidente del Consiglio è ritornato da Firenze a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso delle Camere di Commercio. Finali pronunciò un discorso che fu calorosamente applaudito. Guerini ringraziò il ministro e le Camere di commercio di aver scelto Roma a sede del Congresso. Il Sindaco Venturi salutò il Congresso in nome della cittadinanza romana. Questi discorsi vennero pure, applauditi. Guerrini fu eletto presidente del Congresso. Sono intervenuti circa 100 delegati. Il Congresso tenne quindi la sua prima seduta.

Madrid 7. La riunione costituzionale dei sagastiani fu numerosa. Sagasta dichiarò che i costituzionali accettano Alfonso, vogliono la Costituzione del 1869 corretta, ma che conservi lo spirito della rivoluzione di settembre. Il suo partito non voterà, se le elezioni non saranno libere.

Vienna 8. La direzione delle Franz-Iosefsbahn comunica che ieri si potè sollevar tanto la locomotiva del treno sviato da trovarsi sotto il cadavere del fuochista Calona. Sotto la macchina non vi erano altri cadaveri. Mercoledì il consiglio d'amministrazione prenderà le opportune decisioni circa un permanente provvedimento a favore delle vedove e degli orfani. (1)

Parigi 8. Gipbal, deputato della sinistra, è morto. Wolowski è gravemente malato.

Pietroburgo 8. Tutti i giornali russi riproducono gli articoli della stampa estera relativi alla dichiarazione dell'organo ufficiale russo sugli avvenimenti della penisola dei Balcani, e li analizzano con manifesta compiacenza.

Ultime.

Vienna 8. Il ministro risponderà all'interpellanza di Vidulich, dopo che sarà conchiuso il trattato commerciale coll'Italia, il che deve succedere questi giorni. Si attende che Sella si ristabilisca in salute, per trattare la separazione della Südbahn. All'ambasciatore Rascid pascià nominato a ministro degli esteri, succederà in quest'ambasciata Aarifi pascià suo predecessore.

I giornali cercano di calmare le apprensioni causate dagli ultimi passi di Ignatieff.

Londra 8. Il governo inviò precise istruzioni all'ambasciata di Costantinopoli sul contegno da tenersi di fronte alle ultime manifestazioni della Russia. L'Inghilterra protesterebbe contro qualunque intervento fuori d'una concorde azione diplomatica.

Ragusa 8. Liubibratic cadde da cavallo e fratturossi un braccio; fu trasportato a Cattaro.

Cairo 8. Le notizie relative al non pagamento dei buoni Daria, sono completamente false. Tutte le scadenze sono assicurate ed i buoni Daria si pagheranno esattamente.

(1) La *Neue Freie Presse* pubblica estesi ragguagli su quella catastrofe avvenuta la notte del 3 novembre sulla strada ferrata Francesco Giuseppe vicino a Schwarzenau.

Poco prima della mezzanotte i passeggieri, mezzo addormentati, furono svegliati di soprassalto da un immenso rumore. I vagoni furono gettati lungo l'argine; due di seconda e tre di terza classe furono del tutto rovesciati. Le grida dei feriti, alcuni dei quali gravemente, lo spettacolo dei morti, la disperazione di coloro che avevano perduto qualche parente caro, la confusione generale, l'orrore del caso, offrivano allo sguardo uno spettacolo spaventevole. Si potè procacciare qualche soccorso dai vicini villaggi, donde sopp aggiunsero alcuni medici. Secondo una comunicazione ufficiale, morirono il primo conduttore ed altri due conduttori secondari; un officiale di Posta e 4 passeggieri. Il macchinista non è ancora stato trovato. Sette viaggiatori e due impiegati alla Posta sono feriti.

È confermato ufficialmente che il disastro è dovuto ad un atroce delitto; giacchè furono tolte le rotaie lungo un tratto di strada.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.7	737.1	738.0
Umidità relativa . . .	81	92	90
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.4	5.2	—
Vento { direzione . .	N.E.	calma	calma
Vento { velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	8.2	8.8	8.1

Temperatura { massima 8.9 { minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.3

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 8 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.50 a —.— e per cons. fine corr. da 78.60 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	21.61
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.37

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da l.	—.—	a l.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.40	»	76.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.55	»	78.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.60
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 8 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35. —	5.36. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10.1/2	9.12. —
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.44
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6	al 8 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.65
Prestito Nazionale	»	73.80	73.50
» del 1860	»	111.25	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	928.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	113.90	192.25
Londra per 10 lire sterline	»	105.—	113.75
Argento	»	104.20	104.65
Da 20 franchi	»	9.14.—	9.11.—
Zecchini imperiali	»	5.42.—	5.39.—
100 Marche Imper.	»	56.45	56.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 6 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.70	a L.	19.40
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.85
» nuovo	»	»	9.70	»	11.15
Segala	»	»	11.50	»	12.15
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.60	»	7.30
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

L'INGEGNERE CIVILE

Cav. Antonio dott. Morelli.

Il benemerito cav. Antonio dottor Morelli è nato in Bertiolo nel giorno primo ottobre dell'anno 1807 da Giuseppe dottor Morelli ed Antonietta Brascuglia.

Il di Lui genitore fu Medico-Chirurgo distinto, ed esercitava la sua professione in Bertiolo, ove ha goduta una onorata e squisita fama; e quantunque ristretto di mezzi di fortuna, in causa di sopraggiunte disgrazie famigliari, pure fu in grado di mettere in esecuzione i propri disegni, procurando al prediletto suo figlio una educazione civile, compita e regolare.

Ei cresceva qual pianta gentile, in fertilissimo suolo, educata da mano esperta ed amica; le sue prime delizie furono tutte negli studi delle importanti cognizioni scientifiche e letterarie, cui applicossi con quell'ardore onde s'infiamma sovente lo spirito de' giovani, e che dovea segnar quasi il carattere della sua vita. Non indugiò punto a far rapidi progressi, a dar saggi di facile e svegliato ingegno, e dopo superati felicemente e con abbondanza di elogi gli studi liceali in Udine, passò alla R. Università di Padova, ove dimorò fino all'anno 1831, nella quale epoca conseguì la Laurea nelle scienze matematiche.

La sua bella modestia con cui velava le doti della mente, l'amabile candore dell'animo, e l'indole pronta e vivace gli meritarono l'ammirazione e la benevolenza non solo dei suoi colleghi, ma benanco degli egregi professori di quella Università.

Il suo spirito colto e gentile, il suo cuore nobile, generoso e liberale, i suoi modi distinti al bisogno, la sua persona grande e avvenente, lo resero un giovane arguto, un uomo a tutti caro, e desiderato mai sempre nelle brigate gioviali, come nelle società scelte ed erudite.

Non appena compiti gli studi universitari, e cioè nell'anno 1831 veniva nominato ajutante del valente Ingegnere in capo, Francesco dottor Mantoani di Bertiolo, presso il quale praticò fino all'anno 1834, perseverando sempre con lunga costanza ed efficacia ne' suoi buoni propositi, ed apprendendo ognorapiù la sua distinta professione.

Alla fine di detto anno, avuto riguardo ai suoi sani principii, ed ai suoi esempi luminosi, mercè l'opera volontaria di coloro che come tale lo conobbero, gli veniva affidato l'onorifico incarico di Ingegnere di riparto sulla sponda del fiume Po; donde parecchie altre imprese seppero procacciarsi lucrosi guadagni; e Lui non approfittando menomamente di tali buone e favorevoli occasioni, volle seguitare costantemente nello studio con amore nè con istancabilità, senza badare punto e poco allo interesse economico, e senza usare alcuna parsimonia, per cui visse ognora povero; ma distinto ed onorato!.. In codesto luogo egli stette fino all'anno 1853 siccome a quell'epoca veniva destinato Ingegnere Governativo a Venezia; donde esercitò con ingegno indicibile lo incarico fino all'anno 1859. Dai Veneziani suoi amici fu salutato con degne e sincere ovazioni.

Sullo scorcio di detto anno ebbe il decreto di nomina nullameno che di Ingegnere in Capo presso l'Ufficio tecnico della città di Mantova, ove si fermò a tutto l'anno 1866. Fu avvicinato ed ottenne l'amicizia e la conoscenza di molte persone notabili e colte di quella città, ed ivi lasciò una imperitura ricordanza.

Nell'anno 1867 riceveva la proposta d'essere traslocato in Padova; ma per amore della sua patria, ed avuto in peculiar modo riguardo alla avanzata età, egli diede la preferenza al posto di Ingegnere in Capo presso l'Ufficio tecnico di Udine, quantunque assai meno lucroso. Ottenuto quest'intento, e dopo qualche tempo di lodevole servizio veniva degnamente onorato della nomina di cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, in merito dei tanti utilissimi ed importanti servigi prestati. Quindi fu posto in quiescenza.

Non poche volte gli si presentò la fortuna e l'occasione da potersi formare un lucroso patrimonio; ma nè della economia e neanco della parsimonia ei non seppe giammai impadronirsi, per cui dovette pur troppo, come si disse, vivere povero, stimato ed onorato, e morire povero e disgraziato! ...

L'egregio cittadino, l'esimio cavalier Morelli, nella mattina del giorno 3 corrente, dopo una crudele e penosa malattia, terminò gli ultimi giorni della sacrificata sua vita, lasciando nella desolazione e nel pianto la disgraziata famiglia, non che Bertiolo tutta dolorosamente contristata.

Devo aggiungere che a maggiormente rendere onore alla salma del povero estinto, accorsero parecchie notabili persone del paese e di Codroipo, ed i funerali si fecero in via civile, ed ebbero luogo il giorno successivo verso le ore cinque pomeridiane.

Bertiolo, 6 novembre 1875

LEONARDO ZABAI.

Discorso proferito sulla Tomba del compianto cav. Antonio Morelli dal sig. Leonardo Zabai di Bertiolo.

Come tutti i disgraziati della terra, ai quali la terribile sventura non vuol risparmiato alcuno de' suoi dolori, il cavalier Antonio Morelli, nativo di questo paese, spirò l'ultimo anelito di sua vita, lasciando ne' nostri cuori una imperitura ed indelebile ricordanza.

Tutti coloro che lo conobbero, e che lo hanno avuto compagno ed amico quaggiù, potranno apprezzare distintamente i tanti suoi tesori d'affetto e di virtù che l'adornavano. Questi tali certamente esclameranno che il destino fu ben troppo acerbo per lui, nè sapranno per conseguenza rattenere una lagrima, pensando alla tristissima sorte che crudelmente lo attese.

Ei fu ognora di ingegno svegliato, di un carattere franco, mite e sincero, di un cuore generoso e liberale, e di una intelligenza non comune.

Amò l'Italia di un profondo amore e da vero cittadino.

Mercè la sua potente opera, ed i suoi sinceri ed efficaci progressi, dovunque si cattivò una fama indicibile. Di uno sviluppo precoce, di una condotta e moralità specchiata, di un amore più che indefesso allo studio, egli seppe innalzarsi ad un grado elevato e sublime nella sua sfera d'azione.

Ei fu buon padre di famiglia, uomo onesto, giusto, affabile, manieroso, temperato e cauto.

La sua onorifica professione di Ingegnere in Capo la disimpegnò dovunque con onoratezza, con decoro, diligenza ed assiduità, meritandosi così la benevolenza, la stima, gli elogi, e le ben dovute ovazioni di tutti coloro che lo avvicinarono: In una parola, in Lui si riscontrava il gentiluomo perfetto.

Studiò ognora con amore e con lunga costanza nel corso della sua vita, ed apprese moltissime cognizioni scientifiche e letterarie.

Per cotali sue buone qualità, veniva onorato con la nomina di cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Quantunque la fortuna gli si rendesse propizia in tutto il corso della vita, egli, pur troppo, visse sempre povero, ma onorato, e morì nella sua prediletta patria, povero e disgraziato! . .

Con queste brevi e sincere parole, noi rendiamo l'ultimo tributo alla salma dell'esimio cavaliere, del valente Ingegnere, e dell'uomo distinto e liberale.

La sua morte lascia nella desolazione la povera sua famiglia e l'amorosa e disgraziata compagna della sua esistenza quaggiù: ma la sua cara memoria serba una lunga e perenne eredità di affetti, che non potrà giammai dileguarsi finchè sia sacro il sentimento della simpatia che ispira la sventura e lo esempio di una eletta e virtuosa esistenza.

Riposa dunque in pace, o amico sincero; ma saprai che la tua memoria ne' nostri cuori resterà ognora imperitura.

5 novembre 1875

LEONARDO ZABAI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.
Distretto di Codroipo Comune di Codroipo.

Giunta Municipale di Codroipo

AVVISO.

Per volontaria rinuncia di questo Medico Chirurgo dott. Giuseppe Antonini è aperto a tutto il corrente mese di novembre il concorso alla condotta medico-chirurgo ostetrica di questo Comune avente una popolazione di 4543 abitanti, dei quali circa una metà ha diritto a cura gratuita

Gli aspiranti produranno all'Ufficio Municipale entro il sovraindicato termine i documenti di metodo.

L'annuo onorario è di L. 2200:

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e s'intenderà fatta per cinque anni decorribili dal 1. gennajo 1876, epoca in cui l'eletto dovrà assumere le sue mansioni.

Il capitolato d'oneri è ostensibile presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Codroipo 1 novembre 1875.

Il Sindaco
dott. GATTOLINI

---

3 pubb.

Comune di Sequals

AVVISO.

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola elementare maschile.

Lo stipendio è di annue lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza della patente d'idoneità, del certificato medico e delle fedine criminale politica.

La nomina è del Consiglio vincolata all'approvazione della superiorità scolastica provinciale.

Sequals 3 novembre 1875.

Il Sindaco
ODORICO

N. 618 3 pubb.

Il Sindaco di Nimis

AVVISA.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune verso l'annuo compenso di lire 259.24.

Le istanze, corredate a legge saranno prodotte a quest'Ufficio entro il suddetto termine

Nimis li 20 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. COMELLI

N. 804 IX-2 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Savogna

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi in questo ufficio nel giorno 4 novembre per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione dei tre tronchi di strada dette Paduolam, di Savogna e di Brizza sul dato regolatore della perizia di l. 27778.90.

Si rende noto, che nel giorno 22 novembre p.v. alle ore 9 ant. in quest'ufficio, sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi ne fa le veci, si terrà un terzo ed ultimo esperimento d'asta per i lavori suddetti, colle condizioni dell'avviso 29 settembre p. p. n. 699 IX inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 237, 238 e 239; che in detto giorno si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che il termine per i fatali, scadrà col giorno 29 novembre ore 12 meridiane.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco.
CARLIGH

Il Segretario
Blasutig.

N. 805 II 2 pubb.

Municipio di Savogna

AVVISO.

A tutto 20 novembre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista della frazione di Tercimonte coll' annuo stipendio di lire 500.

Le aspiranti devono conoscere la lingua slava usata nel paese e produrre le loro domande a quest'ufficio corredate dai documenti prescritti entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

N. 1886 1 pubb.

Municipio di Latisana

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali de'consorziati Comuni di Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Ronchis e Teor pel quinquennio 1876 1880.

1. I diritti e gli obblighi dell'impresa sono determinati dal Regolamento e Capitolato deliberati dal Consiglio Comunale di Latisana nella adunanza 4 novembre 1875, ostensibili presso la Segreteria Municipale.

2. L'asta sarà pubblica, vi si procederà col sistema delle candele nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; avrà luogo nell'ufficio Municipale; verrà aperta alle ore 10 del giorno di lunedì 22 novembre corr. e sarà presieduta dal Sindaco o suo delegato.

3. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'Amministrazione Municipale non ritenesse idonee ad adempiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura.

5. Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà alcun conto.

6. Ogni concorrente all'asta dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato lire 1500 nella Cassa esattoriale di questo Comune in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito.

7. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questo Comune.

8. La gara sarà aperta sul dato fiscale di l. 15000.

9. Chi assume l'appalto dei dazi governativi deve inoltre per conto proprio riscuotere le addizionali imposte dai comuni consorziati, ed oltre il prezzo di delibera, versarne l'importo percentuale ragguagliato sul prezzo di delibera suddetto, giusta gli art. 35, 36, 37, 38 e 39 del Capitolato, nella Cassa esattoriale del Comune di Latisana.

10. Tanto la prima offerta d'aumento quanto ognuna delle successive non potranno essere minori di l. 50.

11. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

12. La Giunta Municipale ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a giorni 5, i quali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 27 novembre corr. Se l'aggiudicazione avverrà nel giorno indetto pel primo esperimento come sopra, ed in ogni caso verrà pubblicato il relativo avviso.

13. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del succitato Regolamento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi cinque giorni dopo l'espiro dei fatali, sempre col metodo dell'estinzione delle candele.

14. Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti meno quello dell'aggiudicatario il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto Regolamento.

15. L'asta avrà luogo salva Superiore approvazione.

16. Le spese tutte degli incanti e del contratto, bolli, copie, diritti di Segreteria, tasse di registro, pubblicazioni degli avvisi d'asta, e loro inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in quella di Venezia e nel Giornale di Udine ed ogni altra inerente all'asta ed al Contratto, stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Latisana
li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
LUIGI DOMINI

Il Segretario
GIROLAMO DOTT. ETRO

N. 1 pubb.
Distretto di Pordenone Provincia di Udine

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale di Vallenoncello nel giorno di lunedì 22 novembre corrente, si terrà il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria detta della Mula, in Consorzio dei Comuni di Vallenoncello e Pordenone sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'Asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è di it. l. 4395.31.

3. Si addiverrà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev' essere scortata dal deposito di l. 440.

5, Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pei fatali.

I municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e rifertà.

Dai locali di Uffizio del Municipio di Vallenoncello, li 2 novembre 1875

Il Presidente del Consorzio
G. L. POLETTI

Il Segretario
L. CAO

---

1 pubb.
Pronvincia di Udine Mand. di Spilimbergo

Il Sindaco

del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISA.

Vacante il posto di maestra nella Scuola elementare inferiore feminile di Provesano-Cosa coll'emolumento di annue it. L. 367 ed un compenso di it. L. 50 per l'alloggio, è aperto il concorso pel rimpiazzo a tutto 15 corrente mese.

Le aspiranti dovranno produrre le istanze estese su competente bollo all'Ufficio Municipale entro il detto termine con i seguenti documenti.

a. Atto di nascita.

b. Attestato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco dell'ultima biennale dimora.

c. Attestato di sana costituzione.

d. Attestato di abilitazione all'insegnamento elementare di grado inferiore.

Dal Municipio di San Giergio della Richinvenlda, li 3 novembre 1875

Il Sindaco
G. DI SPILIMBERGO

N. 1348 1. pubb.
Provincia di Udine Distretto di Codroipo

GIUNTA

Municipale di Codroipo

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Codroipo, Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedegliano, Talmassons e Varmo costituiti in regolare consorzio si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 23 corrente alle ore 12 meridiane e si farà per mezzo di estinzione di candela vergine presso il Municipio di Codroipo sotto la presidenza di quella Giunta legalmente investita della rappresentanza dell'intero Consorzio.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1876 a tutto decembre 1880; l'incanto sarà aperto sul dato di lire 26500 a riguardo del Dazio Governativo e di lire 13,250 per le addizionali Comunali nella preventivata misura del 50 per 0|0 del Governativo, e le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cento.

3. Chiunque intenda concorrervi dovrà provare di avere depositato a garanzia della offertà nella Cassa Esattoriale del Comune la somma di lire 3975, in biglietti di Banca od in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di Borsa.

4. Si accettano anche offerte per persone da dichiarare purchè tale dichiarazione sia fatta all'atto della delibera, ed all'atto stesso accettata dalla persona indicata, tenuto frattanto responsabile l'offerente.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che la Giunta Municipale non ritenesse idonee ad adempiere agli obblighi inerenti all'appalto.

6. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in Codroipo, presso il quale gli saranno intimati gli atti relativi.

7. Presso il Municipio di Codroipo da oggi in avanti saranno ostensibili il Regolamento Consorziale ed annessi Capitoli d'onere per l'appalto, Regolamento e Capitoli alla rigorosa osservanza dei quali deve essere vincolato l'appalto nonchè a tutte quelle modificazioni che anche in seguito venissero introdotte in base a nuove disposizioni legislative.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione il termine utile a presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 4 decembre prossimo venturo. Qualora si avessero in tempo utile offerte d'aumento ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno di martedì 14 decembre p. v. alle ore 12 meridiane, egualmente a candela vergine.

9. Le spese di tassa per l'atto di abbuonamento del Consorzio col Governo, di pubblicazione degli avvisi di asta, d'incanto, contratto, bolli, copie, diritti di segreteria, tasse di registro ed ogni altra inerente staranno a carico del deliberatario.

Codroipo, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CORNELIO DOTT. GATTOLINI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.